

A Savona, Finale Ligure e Cairo saranno pronti a maggio i nuovi centri. Seguiranno i pazienti che dovranno proseguire le cure dopo il ricovero

Ospedale e territorio integrati con 3 nuove centrali operative

IL CASO

LUISA BARBERIS
SAVONA

Ne è prevista una ogni centomila abitanti e nell'Asl Savonese saranno tre le nuove Centrali operative territoriali. Da maggio saranno inaugurate a Savona, Finale Ligure e Cairo Montenotte.

Dietro a un nome quasi in codice, "Cot", c'è in realtà un nuovo modello di organizzazione, un servizio di raccordo tra ospedale e territorio, dove i pazienti verranno presi in carico e seguiti nel percorso di cure. In sostanza non toccherà più al singolo, ai suoi famigliari o al medico di famiglia gestire l'agenda per programmare visite, esami, sedute di fisioterapia, passaggi dall'ospedale alle strutture.

A occuparsi di tutto saranno gli infermieri nelle nuove centrali. Di recente il Governo ha fatto slittare il termine ultimo per il collaudo delle Cot da fine marzo a luglio, ma nel Savonese le nuove strutture sono ormai pronte e in Asl è iniziato il conto alla rovescia per varare il servizio in via sperimentale entro l'estate. «Sta per concretizzarsi un importante potenziamento dei servizi territoria-



Una delle tre centrali operative territoriali sarà in via Collodi a Savona

li – interviene Monica Cirone, direttrice del socio sanitario dell'Asl, oltre che membro del tavolo tecnico al quale il Ministero ha affidato il compito di ridisegnare l'assistenza ospedaliera e territoriale. Nel Savonese potremo presto contare su tre centrali: una nella sede Asl in via Collodi a Savona, una al Ruffini di Finale, la terza all'interno dell'ospedale di Cairo. Si tratta dell'anello di congiunzione dei vari livelli operativi socio-sanitari. Un esempio concreto: le Cot permetteranno di prendere in carico pazienti cronici e fragili e seguirli durante il percorso di cure. «Così, nel caso in cui un pa-

ziente debba essere ricoverato o sottoporsi a visite, sarà l'infermiere a prendere contatti, a fissare l'appuntamento – continua Cirone -. Inoltre, tutti gli operatori, dal medico di famiglia agli specialisti, potranno avere accesso a cartelle cliniche e informazioni, garantendo quella continuità che oggi un pochino manca. Dal 2026 le Centrali operative saranno integrate con le Case di comunità: in provincia saranno cinque e i cantieri sono stati aperti in via Collodi all'ospedale San Giuseppe di Cairo, al Santa Corona, al Santa Maria di Albenga e a Vado. —